



***Il modello ad alta partecipazione adottato  
dalla Regione Liguria  
Il ruolo svolto dall'Ufficio Regionale di Censimento.***

**Emanuela Bacci**

**Resp. Ufficio Regionale di Censimento**

Dipartimento Programmi regionali, Porti, Trasporti, Lavori pubblici ed Edilizia  
Settore Staff, Affari Giuridici e Statistica

**Presentazione del Rapporto sui dati provvisori del 6°  
Censimento Generale dell'Agricoltura 2010 in Liguria**  
Genova 24 ottobre 2011

A livello di legislazione internazionale e comunitaria, il Censimento dell'agricoltura è previsto e disciplinato dalle raccomandazioni del Programma mondiale della FAO dei censimenti agricoli del 2010 (Word Census Agricolture 2010) e dalle norme dettate dal Regolamento CE n. **1166/2008** del Parlamento Europeo e del Consiglio UE del 19 novembre 2008, relativo alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e all'indagine sui metodi di produzione agricola.

Inoltre, il regolamento comunitario (CEE) n. **357/79** del Consiglio del 5 febbraio 1979 e ss.mm.ii., concernente le indagini statistiche sulle superfici viticole, prevede altresì che gli stati membri, la cui superficie vitata totale in pieno campo raggiunga 500 ha o più del proprio territorio, debbano effettuare ogni dieci anni indagini di base sulla superficie viticola coltivata.

Una delle particolarità dell'ultimo censimento dell'agricoltura risiede nel fatto che nell'anno 2010 si è verificata la concomitanza tra l'indagine censuaria (di cui al citato Reg. n. 1166/2008) e l'indagine sulla viticoltura (di cui al citato Reg. n. 357/79); pertanto, il questionario utilizzato per l'ultima rilevazione censuaria risulta comprensivo anche delle diverse variabili e informazioni sulla coltura a vite.

A livello di legislazione nazionale, il 6° Censimento generale dell'agricoltura è stato indetto e finanziato dall'art.17 del decreto legge 25 settembre 2009, n. **135**, convertito in legge dalla L. 20 novembre 2009, n. **166**: «Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee». In particolare, il suddetto articolo prevede, l'autorizzazione della spesa complessivamente necessaria per l'esecuzione dell'indagine censuaria in argomento, demandando la definizione degli aspetti di maggior dettaglio all'emanando regolamento di esecuzione.

Con questo provvedimento lo Stato italiano, oltre a rispondere a specifici obblighi assunti da tutti gli Stati membri nei confronti della UE, ha raggiunto lo scopo di rilevare direttamente sul territorio e presso tutte le unità di rilevazione una serie di informazioni ai fini della descrizione delle caratteristiche strutturali e organizzative delle aziende agricole.

Successivamente, sulla base dello schema di regolamento previsto dal citato art. 17, l'Istat ha predisposto il Piano Generale di Censimento (PGC), in cui sono stati definiti gli aspetti fondamentali della rilevazione censuaria.

Un'altra importante novità dell'ultimo censimento dell'agricoltura sussiste nel fatto che l'Istituto Nazionale di Statistica per la prima volta ha scelto di coinvolgere direttamente le Regioni e le Province autonome nell'esecuzione delle operazioni censuarie. Tale scelta trova un suo fondamento nelle competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni e alle Province autonome in materia di agricoltura, dove il coinvolgimento delle amministrazioni che presidiano e gestiscono il territorio a livello locale ha apportato un duplice valore aggiunto in termini di qualità e fruibilità del dato.

L'impostazione del censimento presenta un approccio finalmente positivo alla collaborazione reciproca nella logica del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

In virtù di quanto previsto dal PGC, le Regioni e le Province autonome avevano quindi la possibilità di adottare un duplice modello di partecipazione: ad alta partecipazione o a partecipazione integrativa.

Sulla base di tale documento le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno successivamente redatto i propri Piani Regionali di Censimento (PRC) e i Piani Integrati di censimento (PIC), optando per uno dei due modelli sopra citati.

Per quanto riguarda, in particolare, la nostra Regione, la Liguria, insieme ad altre 15 Regioni, ha adottato il modello ad alta partecipazione.

Lo strumento attraverso il quale la Regione ha espresso la scelta del modello organizzativo prescelto è stato il Piano Regionale di Censimento (**PRC**).

La Regione Liguria, nel caso specifico, ha redatto il PRC contemplando tutte le funzioni previste dal Piano Generale di Censimento (PGC) per il tipo di modello organizzativo ad alta partecipazione, sulla base di quanto previsto dagli art. 4 e 5 del protocollo di Intesa tra l'Istat, le Regioni e le Province Autonome, stipulato in sede di Conferenza Unificata in data 26 novembre 2009, e in coerenza con quanto previsto nel documento sugli obiettivi e le caratteristiche delle attività della rilevazione censuaria.

Il PRC ha comportato la preliminare consultazione dei soggetti interessati (Assessorati regionali, Ufficio regionale dell'Istat, ecc.) in merito agli aspetti organizzativi e istituzionali e previa concertazione dei contenuti con il sistema delle autonomie locali laddove coinvolte.

La proposta di PRC è stata sottoposta alla validazione dell'Istat, relativamente alla completezza e al rispetto dei criteri previsti dal PGC. Ottenuto l'assenso formale dell'Istat, la proposta di Piano è stata approvata dalla Giunta Regionale con la delibera n° **255 del 9/02/2010** e con lo stesso atto deliberativo di approvazione del Piano, sono stati costituiti l'Ufficio Regionale di Censimento (URC) e la Commissione Tecnica Regionale (CTR).

Il PRC ha previsto la costituzione del solo Ufficio Regionale di Censimento, a cui sono state attribuite oltre alle funzioni sue proprie, anche quelle che il PGC demandava agli Uffici Territoriali di Censimento e agli Uffici Comunali di Censimento (che si è scelto di non istituire).

Pertanto, l'organizzazione della rete di rilevazione si è sviluppata su quattro livelli:

- un livello centrale regionale (Ufficio regionale di censimento – **URC**) con due compiti fondamentali: l'uno di governo e indirizzo, l'altro di monitoraggio, controllo e validazione dei dati rilevati;
- un secondo livello articolato sul territorio (responsabili dei coordinatori intercomunali – **RpCiC**) con compiti di coordinamento dei coordinatori intercomunali e di raccordo con l'Ufficio regionale di Censimento;
- un terzo livello articolato sul territorio (coordinatori intercomunali – **CiC**) con i compiti di organizzare operativamente i rilevatori ed effettuare le verifiche di correttezza e completezza dei dati raccolti;
- un quarto livello rappresentato dai rilevatori (**RIL**), che sono responsabili della raccolta dei dati.

L'organizzazione della rete censuaria così definita è stata orientata al raggiungimento di due obiettivi principali:

1. Predeterminare l'orientamento organizzativo regionale, guidando e velocizzando la pianificazione delle attività sia a livello centrale con l'Istat che a livello locale attraverso i singoli operatori della rete di censimento. Per la Regione Liguria tale organizzazione si è tradotta attraverso il modello ad alta partecipazione, che ha visto l'Amministrazione per la prima volta responsabile (attraverso l'Ufficio Regionale di Censimento – **U.R.C.**) di tutte le attività che hanno caratterizzato il censimento.
2. Favorire un'alta flessibilità organizzativa, attraverso la semplificazione e la specializzazione della rete di rilevazione a vantaggio dell'efficienza complessiva del sistema. La procedura adottata al fine di semplificazione la struttura della rete, ha snellito l'architettura rispetto al precedente censimento e ha assicurato maggiore chiarezza sia nei ruoli che nei compiti dei singoli organi censuari, assegnando più definiti livelli di responsabilità operativa.

La Regione Liguria, optando per il modello ad alta partecipazione, attraverso le attività svolte dall'U.R.C, è stata in grado così di seguire i diversi processi operativi integrati, tenendo conto in fase di monitoraggio, validazione e revisione dei dati provvisori, dell'importanza nell'utilizzo dei dati censuari ai fini della prossima programmazione regionale in campo agricolo.

In particolare, le principali attività svolte dall'URC sono state:

- ❑ Predisposizione del Piano Regionale di Censimento;
- ❑ Costituzione della Commissione Tecnica Regionale;
- ❑ Organizzazione e coordinamento della rilevazione e del personale coinvolto nelle attività censuarie;
- ❑ Selezione e formazione del personale addetto al coordinamento (RpCiC e CiC);
- ❑ Monitoraggio di tutte le attività svolte durante il censimento;
- ❑ Cura delle procedure di accertamento di violazione dell'obbligo di risposta;
- ❑ Validazione dei dati provvisori;
- ❑ Rendicontazione dell'utilizzo delle risorse economiche.

Attraverso questa organizzazione, che ha coinvolto circa 180 unità operative, l'amministrazione ha svolto tutte le attività necessarie al fine di concludere il censimento nei modi e nei tempi previsti.

Le attività svolte in sede di Commissione Tecnica Regionale (CTR)

Il ruolo principale svolto dalla CTR è stato quello di garantire il coordinamento interistituzionale e la consultazione tecnica tra i soggetti partecipanti tra cui l'Istat e il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali

Il ruolo svolto dalla CTR nelle 5 riunioni convocate dall'Ufficio Regionale di Censimento si può riassumere nelle seguenti attività:

- Ha sovrinteso le ultime fasi della costituzione della rete;
- Ha monitorato l'andamento delle attività di rilevazione;
- Ha verificato, valutato e approvato i dati provvisori rilevati;
- Ha predisposto le iniziative di prima diffusione dei dati censuari.

La collaborazione con l'Ufficio regionale dell'ISTAT:

La collaborazione dei referenti territoriali dell'Istat (RIT) con l'URC si è sviluppata su tre aspetti principali:

1. predisposizione del materiale, dell'organizzazione e dello svolgimento della formazione dei rilevatori e dei responsabili dei coordinatori, nonché attività di supporto nella formazione dei coordinatori;
2. attività di monitoraggio, collaborando con l'URC nei controlli di qualità dei dati rilevati, attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), e nelle attività sul territorio, con i controlli presso gli ispettorati agrari, per la verifica delle attività svolte dai singoli rilevatori;
3. partecipazione con propri rappresentanti alla Commissione Tecnica Regionale, nel rispetto e nella reciproca collaborazione istituzionale, per la risoluzione di dei problemi che si sono verificati durante le attività censuarie.

In conclusione, fra gli aspetti positivi di aver optato per il modello ad alta partecipazione c'è il fatto che la Regione ha avuto la disponibilità dei dati provvisori del censimento solo 4 mesi dopo la rilevazione; ciò ha permesso un controllo più efficace sulla qualità e sulla completezza dei dati rilevati.

Inoltre, gestendo interamente tutte le attività che hanno caratterizzato il Censimento, la Regione, attraverso l'attività dell'Ufficio Regionale di Censimento, ha garantito il lavoro per 3 mesi a **1.200 euro/mese (circa 2.300 lordi)** medie per 160 persone (rilevatori).

D'altra parte, l'adozione e la gestione di un modello così complesso ha richiesto un grande sforzo in termini di impegno di risorse umane impiegate ed una capillare organizzazione del personale coinvolto a vario titolo durante l'attività di rilevazione censuaria.